

**ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO,  
CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO  
Centro Regionale di Programmazione**



**POR Sardegna FESR 2007/2013 - ASSE VI COMPETITIVITÀ**

**Linea di attività 6.1.1.A**

**“Promozione e sostegno all'attività di RSI  
dei Poli di Innovazione e dei progetti strategici”**

**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE E MANIFESTAZIONI  
D'INTERESSE PER L'ATTIVAZIONE DI AZIONI CLUSTER “BOTTOM-UP”**

## Articolo 1

### Oggetto e finalità dell'intervento

Con le Deliberazione della Giunta Regionale n. 31/11 del 20 luglio 2011 e n.33/30 del 10 agosto 2011, l'attuazione delle Linee di attività inerenti Ricerca e Innovazione del POR FESR Sardegna 2007- 2013 e in particolare la LdA 6.1.1.a) "promozione e sostegno all'attività di RSI dei poli di innovazione e dei progetti strategici" è stata affidata a Sardegna Ricerche.

L'obiettivo della linea di attività (LdA) è quello di promuovere l'attivazione di "iniziative strategiche" che mettano insieme i soggetti del mondo imprenditoriale e della ricerca, con obiettivi ben definiti e condivisi. In secondo luogo intende favorire la nascita di collaborazioni internazionali per rafforzare e sviluppare l'integrazione a livello europeo della capacità di ricerca attualmente esistenti o emergenti a livello regionale con riferimento ai cluster produttivi.

L'intervento intende verificare l'interesse e la disponibilità delle imprese ad avviare percorsi di innovazione tecnologica nella accezione più ampia del termine che abbraccia i prodotti e i servizi dalla progettazione, alla produzione attraverso interventi su materiali, design, personalizzazione, gestione della qualità, networking.

Il Piano regionale della ricerca e il POR Sardegna FESR 2007-2013 hanno individuato, secondo l'approccio "top-down" le seguenti linee strategiche per gli interventi a regia regionale:

- informatica e telecomunicazioni;
- biotecnologie "bianche" (industria), "verdi" (agricoltura) e "rosse" (medicina, veterinaria e industria farmaceutica);
- sostenibilità ambientale ed energia;
- settori tradizionali (sughero, lapidei ed inerti, agro-alimentare, chimica);
- innovazione tecnologica nel settore dei beni e dell'industria culturale.

Al fine di valorizzare le potenzialità innovative delle imprese e le ricadute produttive delle attività di ricerca, accanto alle linee strategiche individuate per gli interventi a regia regionale, potranno essere presentate, seguendo un approccio "bottom-up", proposte di azioni da sviluppare in cluster potenzialmente interessanti per le ricadute nel sistema economico regionale.

Lo strumento individuato per l'attuazione delle attività della LdA è quello dell'attivazione di "Azioni Cluster", come definite all'art. 3., articolate su quattro fasi:

- attività di animazione;
- attività di aggregazione e definizione dei programmi cluster;
- validazione delle azioni e attuazione degli interventi dei programmi cluster;
- diffusione dei risultati delle attività di RSI (Ricerca, Sviluppo, Innovazione).

La prima fase è rivolta a favorire la partecipazione delle imprese regionali alla definizione e individuazione delle tematiche e delle strategie che costituiranno le azioni del cluster, anche con l'obiettivo di scoprire, promuovere e valorizzare le iniziative che emergono dal basso, nonché stimolare gli attori sulle tematiche legate all'innovazione e coinvolgerli nelle attività di interazione reciproca.

La seconda fase ha un carattere strutturato, che, attraverso un processo di condivisione, specifica il fabbisogno di innovazione e la proposta tra imprese e organismi di ricerca, al fine di validare gli interventi da sviluppare.

La terza fase prevede l'attuazione di queste tipologie di interventi, complementari e sinergici tra loro.

Una possibile quarta fase è quella della disseminazione dei risultati e della possibile creazione di collaborazioni.

Il presente avviso è finalizzato alla presentazione di manifestazioni di interesse per la partecipazione ad azioni cluster "bottom up".

## Articolo 2

### Riferimenti normativi e definizioni

L'intervento fa riferimento alle disposizioni previste dai seguenti atti normativi e deliberativi:

- Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013 (2006/C 54/08) della Commissione Europea, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea C 54/13 del 4.3.2006;

- Comunicazione della Commissione 323/01 2006: “Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione” pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea C 323/1 del 30.12.2006;
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 Dicembre 2006, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore “de minimis”;
- Carta degli Aiuti a Finalità Regionale 2007-2013 vigente alla data di approvazione della graduatoria e conforme alla Decisione della Commissione Europea di approvazione dell'Aiuto di Stato n. 324/2007 – Italia;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) 1260/1999 e ss.mm.ii.;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 e ss.mm.ii.;
- DPR 3 ottobre 2008 n. 196 che definisce le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per il periodo 2007-2013;
- Aiuto di Stato N 302/2007 - Italia - Regime di aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione;
- L.R. 7 agosto 2007, n. 7, “Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in Sardegna”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 31/11 del 20 luglio 2011- “Riprogrammazione del Programma Operativo FESR 2007-2013 e della rimodulazione del piano finanziario”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 33/30 del 10 agosto 2011 – “Politiche regionali RSI. Piano Regionale della Ricerca e interventi del POR FESR 2007-2013 inerenti Ricerca e innovazione in capo al Centro Regionale di Programmazione”.

### Articolo 3 Caratteristiche delle azioni

Gli interventi non prevedono erogazione di aiuti alle imprese partecipanti e sono attuati attraverso “Azioni Cluster”, attività di animazione economica promosse da Sardegna Ricerche e rivolte alle imprese di un determinato settore con l'obiettivo di sviluppare attività di RSI (Ricerca, Sviluppo, Innovazione) su problematiche comuni, i cui risultati vengono poi condivisi tra le imprese partecipanti e messi a disposizione di tutte le imprese del settore (eventuali diritti di proprietà intellettuale/industriale, scaturenti dall'attività progettuale condotta, restano di pertinenza di Sardegna Ricerche che li mette a disposizione delle imprese a titolo gratuito).

L'azione cluster ha l'obiettivo di stimolare la collaborazione tra gli organismi di ricerca e le imprese operanti nei settori indicati su tematiche comuni, con particolare riferimento a quelle legate all'innovazione della produzione e alla realizzazione di nuovi prodotti. L'azione Cluster prevede inoltre la possibilità di accesso ed utilizzo delle Piattaforme Tecnologiche (apparecchiature scientifiche, laboratori, attrezzature e know how di utilizzo collettivo) di Sardegna Ricerche e/o degli organismi di ricerca.

Il costo dell'Azione Cluster sarà a totale carico della Regione Autonoma della Sardegna e Sardegna Ricerche sarà beneficiario finale degli interventi. Le imprese aderenti dovranno tuttavia contribuire alla riuscita delle Azioni Cluster partecipando attivamente con personale e risorse proprie alle attività previste. I risultati finali del cluster e le eventuali soluzioni identificate resteranno proprietà di Sardegna Ricerche e, conseguentemente, della Regione Autonoma della Sardegna per il perseguimento dei suoi fini istituzionali e saranno messi a disposizione delle imprese che hanno partecipato al progetto e della altre imprese del settore secondo criteri non discriminatori. Gli oneri per l'utilizzo delle piattaforme tecnologiche sono a carico del progetto.

In sintesi le attività previste dalle Azioni cluster si sostanzieranno in:

- attività di animazione economica (es. aumento delle competenze nelle imprese, *scouting* delle tecnologie avanzate, promozione del settore/comparto, ecc.);
- attività di RSI e di trasferimento tecnologico (progetti di RSI, affiancamento per l'implementazione, trasferimento tecnologico);
- attivazione di collaborazioni, scambi e partnership.

#### Articolo 4 Soggetti proponenti e attività economiche ammesse

Possono presentare manifestazioni di interesse per aderire ad azioni cluster:

- le imprese che operano nei seguenti settori di attività economica, di cui alla classificazione ISTAT Ateco 2007:
  - B) ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE (escluse le estrazioni di carbone e petrolio)
  - C) ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
  - D) FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA (escluse forniture di gas, vapore e aria condizionata)
  - E) ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO (escluse le classi 36 e 37)
  - I) ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE (limitatamente alla classe 55 alloggi)
  - J) SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
  - M) ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE (limitatamente alla classe 72 ricerca e sviluppo)
  - N) NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE (limitatamente alla sotto-classe 79.90.2 Attività delle guide e degli accompagnatori turistici)
  - R) ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO (limitatamente alle classi 90 ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO e 91 ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI)
  - S) ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI (limitatamente alla sotto-classe 94.99.20 Attività di organizzazioni che perseguono fini culturali, ricreativi e la coltivazione di hobby)

Le imprese devono possedere, alla data della manifestazione di interesse, i seguenti requisiti:

- essere operative in Sardegna, nella sede oggetto dell'intervento, da almeno 1 (uno) anno;
- essere regolarmente costituite ed iscritte nel Registro delle imprese;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali;
- non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, anche con riferimento agli obblighi contributivi;
- non essere state destinatarie, nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda, di provvedimenti di revoca di agevolazioni concesse dalla Regione Sardegna, ad eccezione di quelle derivanti da rinunce;
- avere la piena disponibilità dell'immobile della sede operativa o dell'unità locale dove sarà realizzato l'investimento;
- possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, fiscali, assistenziali ed assicurativi nei confronti degli Enti competenti.

Perché vengano avviate le "azioni cluster", dovranno essere coinvolte le imprese in numero significativo pari almeno a 5 (cinque) imprese.

All'Azione cluster, in quanto possibili portatori di *know how* e conoscenze che possono essere utili o di stimolo allo sviluppo del progetto, oltre alle PMI operanti in Sardegna sono ammesse a partecipare in qualità di soggetti partner di progetto le Grandi Imprese, i dipartimenti universitari, i centri di ricerca pubblici e privati operanti sia in Sardegna sia in contesti territoriali esterni alla Sardegna.

Infine è opportuno ricordare che il PO FESR Sardegna 2007/2013 è finalizzato allo sviluppo del territorio regionale e pertanto le imprese invitate a partecipare alle Azioni Cluster devono avere una sede operativa sul territorio ed i risultati delle azioni devono trovare impiego in tale sede, ma possono anche avere la sede principale in altre regioni o in un altro Paese dell'Unione europea.

Per quanto riguarda la partecipazione a tali azioni, inoltre, vige il principio della "porta aperta": cioè le imprese che non hanno aderito alla manifestazione di interesse possono entrare nel progetto anche in un momento successivo.

## Articolo 5

### Modalità di partecipazione e attuazione degli interventi

L'intervento sarà realizzato attraverso la raccolta delle manifestazioni di interesse da parte delle imprese e degli organismi di ricerca, al fine di individuare le tematiche aggreganti intorno alle quali verranno sviluppate le attività delle Azioni Cluster, da condividere e validare con le imprese che parteciperanno alle stesse.

Un'eventuale seconda fase riguarderà il supporto per la costituzione di partenariati stabili per l'attuazione degli interventi a favore delle imprese.

La Manifestazione di Interesse dovrà essere redatta sulla modulistica allegata al presente Avviso, inserita in un unico plico, recante la dicitura "Proposta di Azioni Cluster Bottom Up", e deve essere inviata a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o con il servizio di postacelere, oltre che con l'invio sulla casella PEC di Sardegna Ricerche [protocollo@cert.sardegnaricerche.it](mailto:protocollo@cert.sardegnaricerche.it), entro il termine del 25 marzo 2013 al seguente indirizzo:

Sardegna Ricerche  
Località Piscina Manna, Edificio 2  
09010 PULA (CA)

Tutti i file dei documenti delle manifestazioni di interesse dovranno comunque essere inviati alla casella PEC di Sardegna Ricerche ([protocollo@cert.sardegnaricerche.it](mailto:protocollo@cert.sardegnaricerche.it)) entro lo stesso termine.

Alla Domanda di partecipazione deve essere allegata l'Informativa sulla Privacy ai sensi del D.lgs. 196/2003.

## Articolo 6

### Dotazione finanziaria, scadenza delle azioni e responsabile procedimento

Tutte le azioni e gli interventi compresi nei Cluster dovranno concludersi entro il 30 giugno 2015.

La dotazione finanziaria per la realizzazione delle "Azioni Cluster Bottom Up" sarà pari a Euro 3.000.000.

Ai sensi e per gli effetti dell'art 5 della Legge 7 agosto 1990 n.241, il Responsabile unico del procedimento del Bando "Azioni Cluster Bottom Up" è il dott. Raimondo Mandis.

### Per informazioni e assistenza

#### Sardegna Ricerche

Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Reti di imprese

Raimondo Mandis – Sabrina Orrù

Web: [www.sardegnaricerche.it](http://www.sardegnaricerche.it)

E-mail: [int@sardegnaricerche.it](mailto:int@sardegnaricerche.it)